Beni culturali Dai cunicoli dei cristiani ai rifugi della guerra

Le botole e i passaggi I tesori segreti di Milano sotterranea

La sovrintendenza: miniera da scavare

MILANO — La storia siamo noi, gente di Brera, lo dicevamo da quanto? La botola è nascosta dietro la Madonna della Cintura, cappella laterale di San Marco, navata di destra: «È il passaggio segreto verso il Castello!». Leggende di quartiere. Voci di popolo. Poi una mattina s'affacciano in chiesa gli speleologi Ippolito Edmondo Ferrario e Gianluca Padovan, s'inginocchiano alla Vergine e pregano che quella storia sia vera. Aprono il varco, illuminano la scalinata, si calano con le corde, ed ecco una stanza, un pozzo, forse è ciò che resta del tunnel. Una via di fuga. Una galleria. Forse. Milano è così, sotto sotto. Segreta. Sbadatamente calpestata e abbondantemente da indagare.

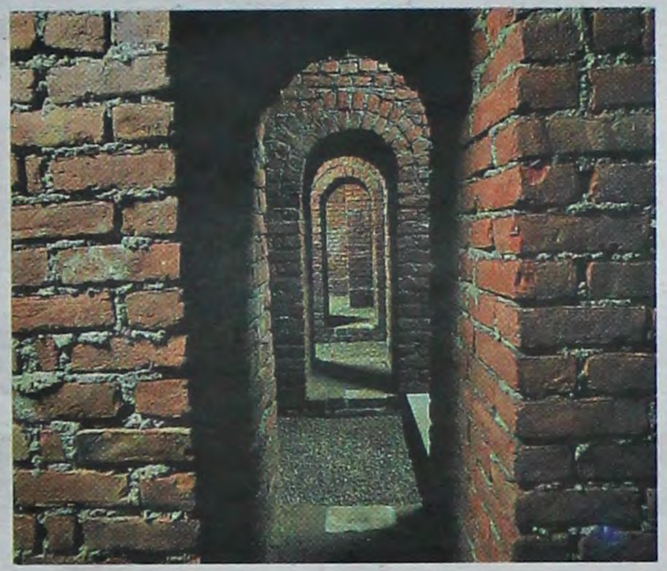
Bastino i titoli degli ultimi libri sull'argomento: *Milano sotterranea e misteriosa*, *Il segreto del Castello*, *Rifugi antiaerei*. Una letteratura ampia e incompleta. «La "forma urbis" rimane ancora da scoprire. Da ogni cantiere emergono — anche inaspettatamente — tasselli ulteriori che ci restituiscono l'impronta della città antica». Si affida alla metafora della «miniera da scavare», il soprintendente ai Beni monumentali Alberto Artioli, per descrivere il valore della Milano sepolta. Capitale romana nei primi secoli. Missione di Ambrogio. Crocevia medievale e poi laboratorio di Leonardo. Città sfarzosa, aggredita e demolita. Ricostruita, invasa e devastata. Donatella Caporusso è la direttrice del Museo archeologico di corso Magenta e la promotrice del progetto di restauro nel quartiere del Circo in via Brisa: «Questa vasta area, per dire, non è ancora stata studiata — ricorda —. Un esame stratigrafico potrebbe consegnare resti preziosi delle domus del I secolo e del palazzo imperiale. Qui, nel IV secolo, venivano emesse le leggi che governavano l'Occidente». Oggi, anniversario dell'Editto di Costantino, mancano i soldi per finanziare i rilievi scientifici.

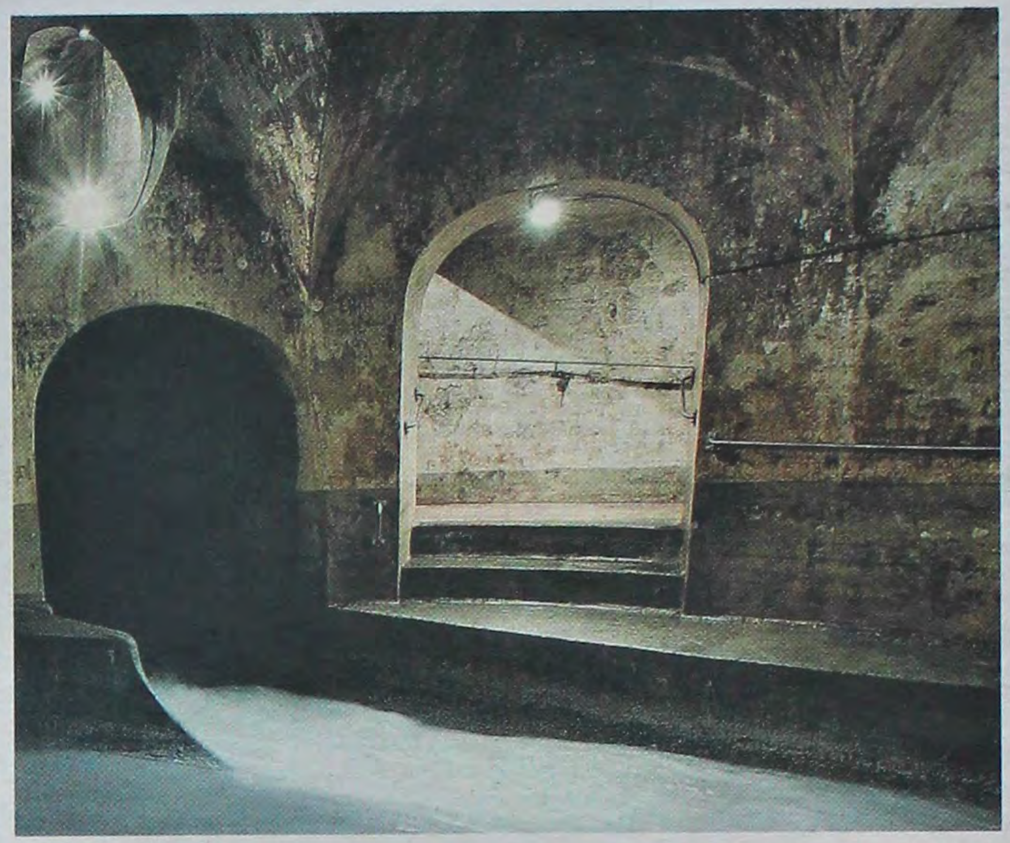
A Milano si scava da oltre duemila anni. Un tempo erano trincee e catacombe, oggi parcheggi e metrò. È rimasto il fascino dell'ignoto, l'attrazione del buio. Già Dino Buzzati, sul *Corriere* nel '64, immaginava la scoperta d'una porta per gli inferi nel cantiere della linea «rossa»: qualcuno c'era entrato e non era più riemerso. Letteratura. Mistero. Perché Ludovico il Moro fece costruire una galleria tra il Castello e le Grazie? Per fuggire da un assedio? Storiografia e mito. Il culto pagano del dio iranico Mithra ha lasciato qualche traccia a San Giovanni in Conca. Così si narra, e spesso l'aneddotica potrebbe deformare i fatti. Un antichissimo passaggio sotterraneo tra le basiliche di San Lorenzo e Sant'Eustorgio potrebbe aprirsi sulle catacombe dei primi cristiani. Non ce n'è. Bisogna andare a fondo, tornare alle origini. E magari entrare al Duomo, tenere la destra, giù per le scale: sotto il sagrato, semisconosciuto, è conservato (e visitabile) il Battistero di San Giovanni alle Fonti in cui Ambrogio celebrò il battesimo di Agostino. Qualche decina di metri più in là, dicono le carte, potrebbe aver resistito qualcosa della basilica paleocristiana di Santa Tecla.

Nell'inventario della città nascosta c'è di tutto, la rete della metropolitana, gli oltre due chilometri e mezzo di canali e Navigli sepolti e i 1.440 chilometri di condotti fognari e collettori idraulici. Piccoli fiumi. Pozzi. Antico e moderno. Le ghiacciaie dell'Università Statale, di Sant'Ambrogio e degli Olivetani di Santa Maria. Edifici civili e militari: il teatro romano nelle cantine della Borsa, il Foro ai piedi dell'Ambrosiana, i 450 metri di «strada coperta» sul perimetro dello Sforzesco e i rifugi della seconda guerra mondiale. «Moltissimo resta da scoprire», ripete il soprintendente Artioli. I vecchi di Brera lo sanno.

Armando Stella

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nascosta

Dal Duomo (a sinistra) alle acque del condotto di Via Ponzio (in alto), che sfociano in un altro canale formando un fiume, sono tanti gli angoli sotterranei poco conosciuti

Lo speciale Focus oggi in edicola con il Corriere

Analisi e progetti della capitale economica d'Italia

Dalla moda all'industria, dall'arte alla finanza, dalla città sotterranea all'Expo, fino alle eccellenze di oggi e di ieri. È il percorso tracciato da «Focus 360°», lo speciale del mensile «Focus» dedicato a Milano (in edicola da oggi in abbinamento facoltativo al «Corriere della Sera», a 5,90 € più il prezzo del quotidiano). Il numero monografico racconta la «capitale economica e sociale del Paese», la sua metamorfosi e le sfide future.

MERCOLEDÌ 10 APRILE 2013 ANNO 138 - N. 85

In Italia EURO 1,20

CORRIERE DELLA SERA

4 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876 www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Design week
Come cambia l'ufficio nell'era delle start-up
di **Dario Di Vico**
a pagina **29**

Rete e telefoni
Da Microsoft a Nokia i 17 alleati anti-Google
di **Giuliana Ferraino**
a pagina **37**

Con il *Corriere*
Su Focus 360° segreti e metamorfosi di Milano
Oggi in edicola a **5,90 euro** più il prezzo del quotidiano

LA SCELTA DEL CAPO DELLO STATO

DUE SCENARI DA EVITARE

di ANGELO PANEBIANCO

I parlamentari che fra meno di due settimane dovranno scegliere il prossimo presidente della Repubblica sono certamente consapevoli delle poste in gioco secondarie connesse a quella scelta, ma non sembrano esserlo altrettanto di quella principale. La posta in gioco principale non è, detto con tutto il rispetto, il destino personale di Bersani o di Berlusconi. E nemmeno la scelta fra un governo di tregua e le elezioni. La posta in gioco principale è il destino della Repubblica. Parole grosse, certamente, che richiedono una spiegazione. Che sia in gioco il destino della Repubblica dipende dal fatto che la concomitanza di tre crisi (economica, politica, istituzionale) fa della Presidenza l'unico possibile «luogo» di difesa e di (parziale) stabilizzazione della democrazia rappresentativa. Un ruolo altamente politico, politicissimo, che va molto al di là della pura funzione di garanzia. Un ruolo imposto dalla forza delle cose e non dalla volontà di chicchessia. Un ruolo non previsto in questi termini dalla Carta del 1948, checché ne dicano certi costituzionalisti esperti nel gioco delle tre carte, che inventano sempre nuovi argomenti *ad hoc* per dimostrare che nulla è mai cambiato.

Tutti oggi si concentrano, comprensibilmente, sullo stallo politico prodotto dalla mancanza di una maggioranza parlamentare. Ma questo è forse il minore dei nostri guai. Chi pensa che sarebbe sufficiente riformare la legge elettorale non capisce o finge di non capire. Gli sfugge la gravità e la profondità della crisi. Significa che nemmeno il clamoroso successo del Movimento 5 Stelle è riuscito a scalfire tante pseudo-certezze. Non si tiene conto di quanto sia ormai profonda la crisi dello Stato: come testimonia la condizione in cui versa l'amministrazione pubblica (che dello Stato, qui come altrove, è il cuore). Né si tiene conto del fatto che la fragilità della classe politica parlamentare non ha facili soluzioni. Se anche dalle prossime elezioni dovesse uscire una maggioranza di governo, quella fragilità non verrebbe meno. Perché ha a che fare con la debolezza e la precarietà dei rapporti fra i partiti e gli elettori. Voto di protesta, frammentazione politica e etero-direzione (gruppi extrapolitici di varia natura che impongono le proprie scelte a una classe partitica priva di forza e di autorevolezza proprie) ne sono la conseguenza.

In queste condizioni, sulle spalle del presidente della Repubblica, grazie alla durata del suo mandato, ai suoi poteri formali e di fatto, e al carisma che circonda l'istituzione della Presidenza (un carisma cresciuto nel tempo a partire da quando, negli anni Ottanta, iniziò la crisi della Repubblica dei partiti), è stato caricato un peso da novanta. Spetta a lui, o a lei, con le sue scelte, tenere insieme la Repubblica. Le sue qualità e capacità personali diventano decisive.

Non si tratta, moralisticamente, di deprecare il fatto che i politici badano, anche nella scelta di un Presidente, ai propri interessi di breve termine. È così, è un fatto. Deprecarlo è come prendersela con la legge di gravità perché ci impedisce di librarci nell'aria. Si tratta però di pretendere la consapevolezza che l'inevitabile perseguimento degli interessi di breve termine, partigiani, delle varie forze politiche, debba conciliarsi con il carattere strategico (per la sorte della Repubblica) della elezione del nuovo Presidente.

CONTINUA A PAGINA **42**

Il Pd prepara una lista per scegliere un presidente condiviso. Sfogo di Renzi contro il segretario

Una rosa di nomi per il Colle

Incontro Bersani-Berlusconi, spiragli per un'intesa

Alla fine, si sono visti. Un primo approccio, con uno spiraglio d'intesa. Bersani e Berlusconi hanno parlato di Quirinale. Ora il Pd proporrà una rosa di nomi condivisa. DA PAGINA **2** A PAGINA **9**

QUEI PICCOLI SEGNALI DI UN DIALOGO DIFFICILE

di MASSIMO FRANCO

La preoccupazione di affidare a due comunicati l'esito del loro colloquio forse è il dettaglio più significativo. Pier Luigi Bersani, segretario del Pd, e Silvio Berlusconi, leader del Pdl, non potevano né volevano dare l'impressione di un'intesa che non esiste e forse non «deve» esistere. CONTINUA A PAGINA **9**

Giannelli

In primo piano

La parola d'ordine dei due leader: un passo alla volta

di FRANCESCO VERDERAMI

A PAGINA **3**

La diaria e i prestiti Tra i 5 Stelle il timore dei soldi

di SERGIO RIZZO

A PAGINA **8**

La videoinchiesta

I CRISTIANI CHE SVELANO L'INFERNO NIGERIANO

di MAURO COVACICH

A Maiduguri, una città nel Nordest della Nigeria, le comunità cristiane vengono straziate con scandalosa regolarità dalla violenza del fanatismo islamico di Boko Haram, la setta dei puri. Su *Corriere.it* la videoinchiesta di Riccardo Bicicchi.

A PAGINA **15**

A due anni in un bosco per 10 ore. Poi arriva Wallace

IVG

La storia del cane e del bimbo perduto

di ERIKA DELLACASA

Dieci ore da solo nel bosco, al buio. A 2 anni e mezzo, 900 metri di altezza e zero gradi. Sembra una favola crudele ma l'avventura di Daniele, bimbetto savonese, Tato per mamma e papà, è tutta vera. A salvarlo è stato Wallace detto Wally, segugio di razza bloodhound, cane «molecolare» che ha seguito l'odore di scarpine e vasino. A PAGINA **25**

L'architetto Sarno: me lo disse Penati. Che smentisce

Il verbale su Serravalle che chiama in causa anche Massimo D'Alema

di LUIGI FERRARELLA *e* GIUSEPPE GUASTELLA

L'elevato prezzo pagato al costruttore Marcellino Gavio nel 2005 dalla Provincia di Milano guidata dal ds Filippo Penati per comprare il 15% della società autostradale Milano-Serravalle? «Le esatte parole di Penati — rivela ai pm l'architetto Renato Sarno, ritenuto suo collettore di finanziamenti illeciti — furono: "Io ho dovuto comprare le azioni di Gavio. Non pensavo di spendere una cifra così consistente, ma non potevo sottrarmi perché l'acquisto mi venne imposto dai vertici del partito nella persona di Massimo D'Alema"». Penati, interpellato dal *Corriere*, smentisce: «Mai detto».

A PAGINA **19**

Thatcher, il ricordo

La Maggie Poppins che svezzò Londra

di BEPPE SEVERGNINI

Londra e il Regno Unito, da due giorni, stanno riguardando un vecchio film su un'epoca creduta sepolta: gli anni Ottanta. Il tempo in cui, grazie a una donna cocciuta, Margaret Thatcher, è cambiato tutto. Con i suoi metodi da bambinaia manesca, non da Mary Poppins, Maggie Thatcher ha costretto il Paese a guardare in faccia la realtà. E così Londra è diventata una città adulta.

A PAGINA **17**

Il dibattito Antinucci: il digitale aiuta a imparare. Reale: ma danneggia la scrittura

A scuola è meglio il libro o l'iPad?

di ARMANDO TORNO

Il digitale nelle scuole? Italia maglia nera: le classi attrezzate per la didattica multimediale sono solo 14. Abbiamo un computer ogni 15 studenti nella scuola primaria, uno ogni 11 alle medie, uno ogni 8 alle superiori. Il filosofo Giovanni Reale: il digitale danneggia l'apprendimento. Lo scienziato Francesco Antinucci: al contrario, lo migliora.

A PAGINA **27** **Santarpia**

Il verdetto su Taranto

La Consulta: la legge salva Ilva non è contro la Costituzione

di GIUSI FASANO

A PAGINA **20**

Giustizia sportiva

Balotelli sospeso per tre giornate L'ira del Milan: faremo ricorso

di MONICA COLOMBO

A PAGINA **49**

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c1, DCB Milano